l'affare Moro

A poco più di un anno
dal tragico
affaire anche noi abbiamo
voluto ricordare
quei lunghi 55 giorni.
L'abbiamo fatto
con un breve racconto
disegnato:
le immagini più delle parole
possono sgretolare
le certezze degli stolti.
A Madaudo
abbiamo chiesto
di costruire
con noi questa storia
dove non ci
sono lupi impazziti né
beccai venuti
dal freddo. E dove Moro
non è l'uomo
che a tutti i costi cerca
di salvare
la sua vita, ma resta
il politico abile
che scopre la forza
di un potere
nemico, cresciuto dentro
i rapporti
sociali e propone al sistema
politico
un mutamento delle regole
del gioco.
In questa storia non
ci sono
rivelazioni. Tutto quello
che doveva
essere svelato è stato
svelato:
un volto del potere
dalle mostruose
fattezze destinate
a diventare
familiari. Partiti
e corporazioni
incapaci di interrogarsi
su questa tragedia
sono pronti a riprendere
il loro commercio
quotidiano privo di luce
e di ragione
intenti solo a resistere
al tempo.

16 MARZO

disegni di b. madaudo
sceneggiatura di melville

MARZO 1977. DIBATTITO PARLAMENTARE SULLO SCANDALO LOCKHEED

Quello che non accettiamo è che la nostra esperienza complessiva sia bollata con...

... un marchio d'infamia...

...a chiunque voglia fare alla D.C. un processo morale e politico diciamo che non pensiamo di rinunciare alla nostra forza e...

...ai diritti che ne conseguono. Non ci faremo processare!

B. MADAUDO

8 FEBBRAIO 1978.
L'UOMO SCESO DAL TRENO HA MOLTI NOMI. PER I SUOI COMPAGNI, E' "BLASCO".

UN'ESISTENZA ORDINARIA, QUELLA DI "ANNA". LA SCUOLA DOVE INSEGNA, IL SINDACATO E...

C'è una riunione per i decreti delegati. Non aspettarmi

"MARCO" HA APPENA TERMINATO IL SUO LAVORO DI CHIMICO. ANCHE LUI HA UN APPUNTAMENTO...

B. MADAUD

...Forse la situazione non è ancora matura. Una cosa è colpire un caporeparto o un giudice, un'altra colpire Moro.
"Sbagli Marco..."
"...Negli ultimi mesi il movimento si è sviluppato sul terreno della guerra civile."
"Processando Curcio e gli altri compagni...
...lo Stato intende impedire che le organizzazioni combattenti assumano la direzione di questo movimento.
B.MADAUDO

È nostro compito dare un'indicazione strategica che sintetizzi la potenza offensiva delle lotte di massa.

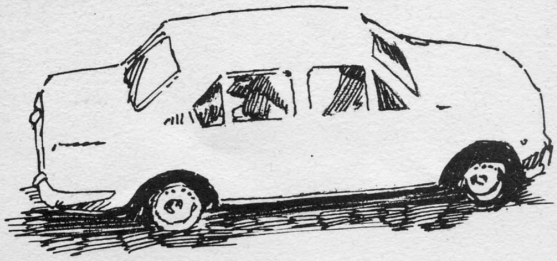
Rischiamo di non riuscire a gestire un azione del genere. Ricordiamoci di Schleyer...

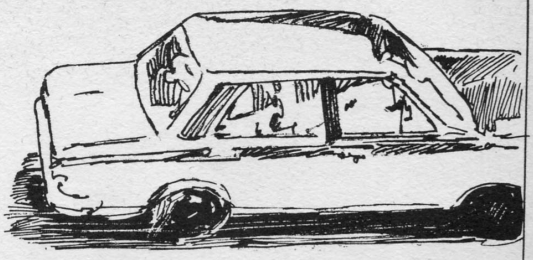
Certo, e' probabile che non cedano sullo scambio dei prigionieri. Non e' il caso di farsi illusioni Ma sequestrando Moro dimostreremo la fragilita' di questo regime ...Anche se non vorranno trattare dovvranno riconoscere la realta' della lotta armata.

16 MARZO. ORE 8,55...

B.MADAUDO

ORE 9,05. MORO E LA SUA SCORTA SCENDONO PER VIA FANI.





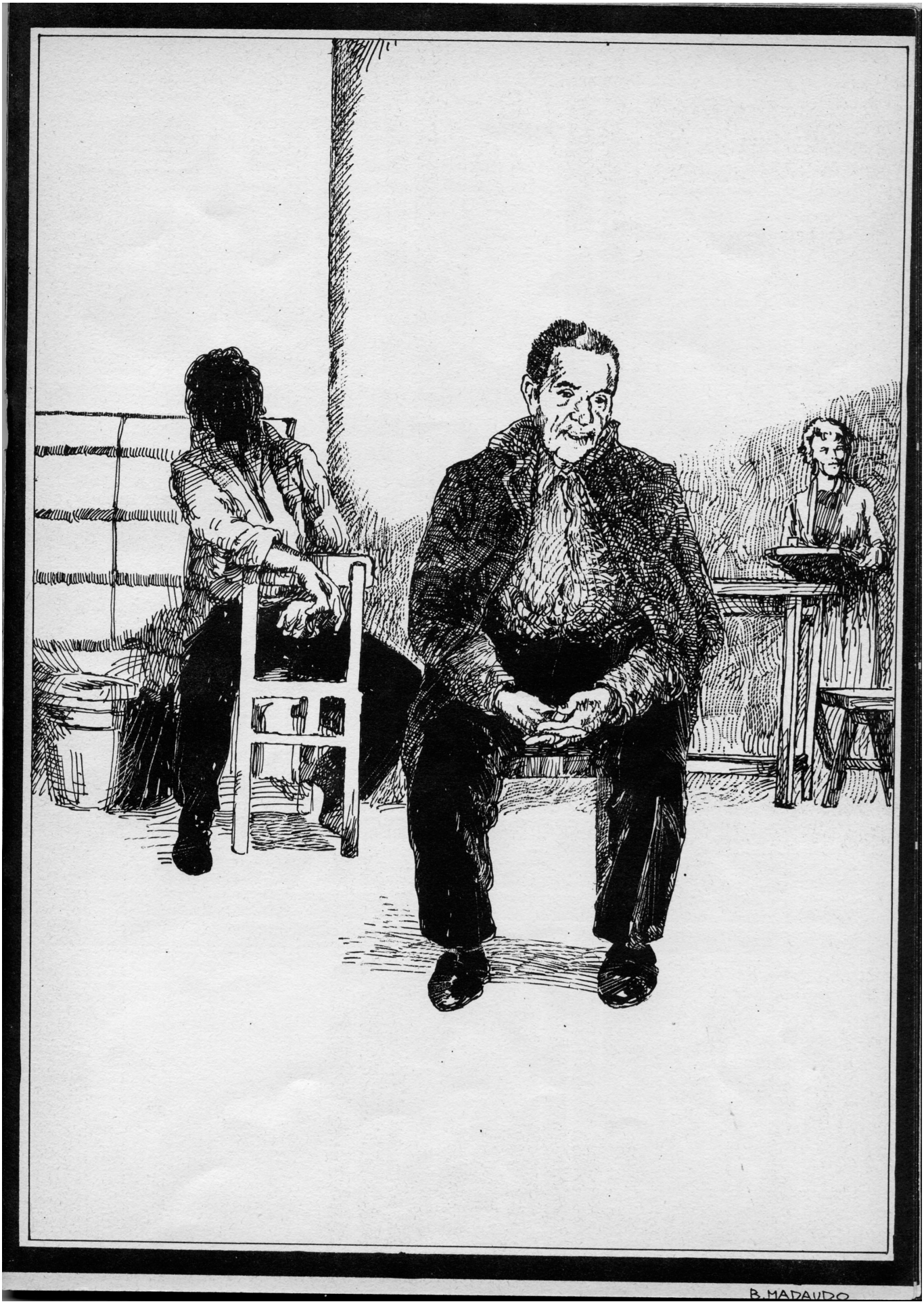
UNA 128 FAMILIARE FRENA BRUSCAMENTE DAVANTI ALL'AUTO DEL PRESIDENTE DEMOCRISTIANO...

A. MADAUDO

C'È CHI PROVA...
...A CHIAMARE LA POLIZIA.
INUTILMENTE...
I TELEFONI SONO ISOLATI.
B.MADAUDO

Presidente, venga con noi.
LE MACCHINE DEI BRIGATISTI NON PERCORRONO PIU' DI QUALCHE CENTINAIO DI METRI...
... A VIA IGEA, MORO E' CARICATO SU UN FURGONE.
B. MADAUDO

Ci siamo, ecco il garage...
ORE 10,30
E' pronta la mia macchina?
Si è pronta. Mi segua.
MENTRE A VIA FANI COMINCIANO LE INDAGINI...
NELLA STANZA INTERNA DI UN GARAGE DEL QUARTIERE PRATI COMINCIA L'INTERROGATORIO DI ALDO MORO.


B. MADAUDO

7 Maggio. Sarebbe insensato nutrire, ormai, una qualche speranza. I partiti sono avviluppati in fittizia unione e solidarietà, e per questo sordi a ogni richiamo umanitario. Non sanno comprendere che la mia fine manderà in frantumi quel patto politico alla cui effimera stabilità sono fieri di sacrificarmi. I fautori della iniziativa umanitaria si scontrano anche con la pavidità di quanti nella mia parte politica, sarebbero favorevoli a un mutamento di linea.

Presidente, abbiamo informazioni precise. L'esecuzione può essere sospesa se entro 48 ore un autorevole esponente della D.C. prenderà apertamente posizione in favore della trattativa.

La situazione è difficile. Gli amici della segreteria marciano d'intesa col P.C.I. È necessaria una prova concreta che una dichiarazione "aperturista" serva a qualcosa.

Forse una prova è possibile averla, ma non c'è tempo da perdere! Presidente, lei dovrebbe uscire allo scoperto.

Ascolta, Bartolomei Nel comizio che terrai oggi dovresti lasciar trapelare una cauta apertura. Per il momento non si può far di più.

P. MADRUGA

A quelli che disputano astiosamente sulla autenticità dei miei scritti, sfugge il nocciolo della questione.
È ben meschina ambizione un "compromesso" istituzionale che non si allarghi alle forze politiche e sociali che oggi si collocano al di fuori della dialettica dei partiti.

8 MAGGIO, ORE 15

Conoscete tutti qual'è la decisione presa dalla organizzazione dopo un lungo dibattito.
Resta da valutare se è emerso qualche elemento nuovo.

Continuo a pensare che Moro vivo sia più destabilizzante per il quadro politico. Giustiziarlo è un errore.

Non è così. La morte di Moro aprirà più contraddizioni negli equilibri politici dello stesso scambio di prigionieri.

Sono d'accordo. Stanno cercando d'invischiarci, con la tecnica del rinvio, in uno sporco gioco delle parti. Anche il discorso di Bartolomei non offre niente di nuovo

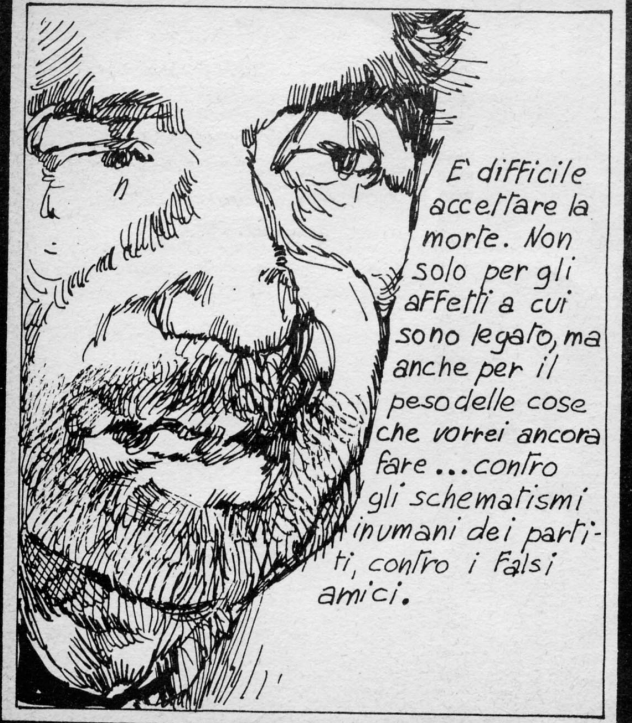
Gli abbiamo dato tutto il tempo possibile e quando era scaduto gli abbiamo concesso ancora una chance. Ma quelli tirano in lungo e intensificano i rastrellamenti. Dobbiamo giustiziare Moro.

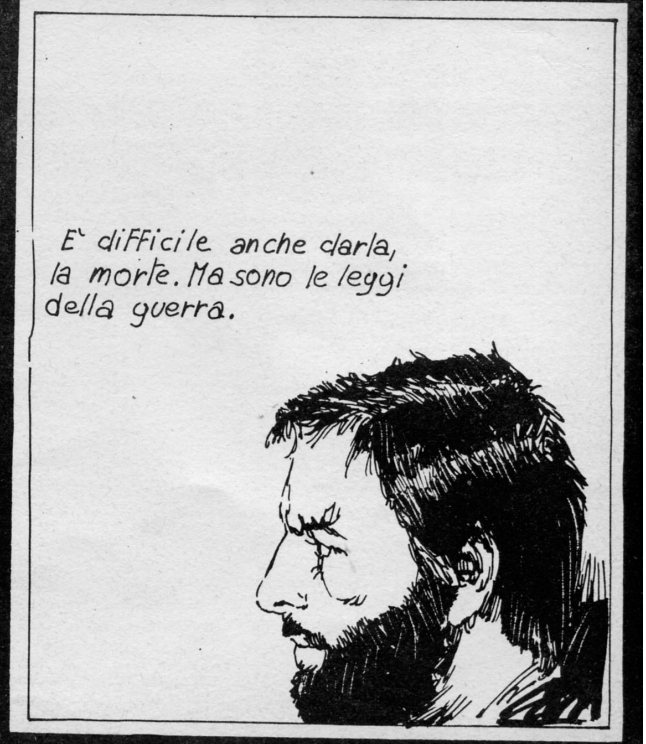
Allora, è deciso?

Deciso.

B.MADAUDO

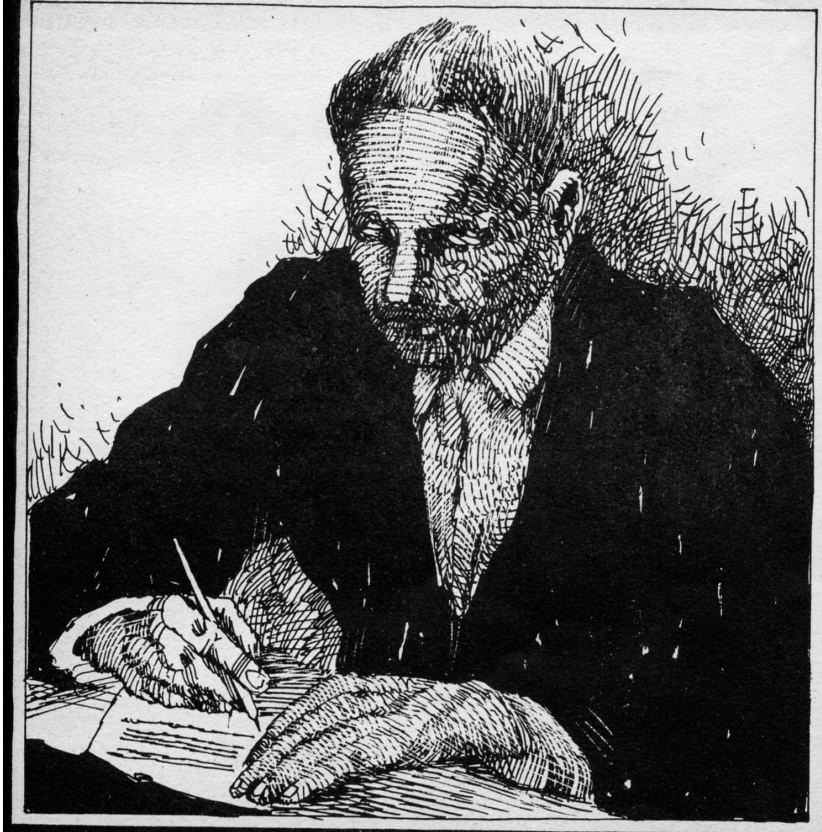
8 MAGGIO ORE 20





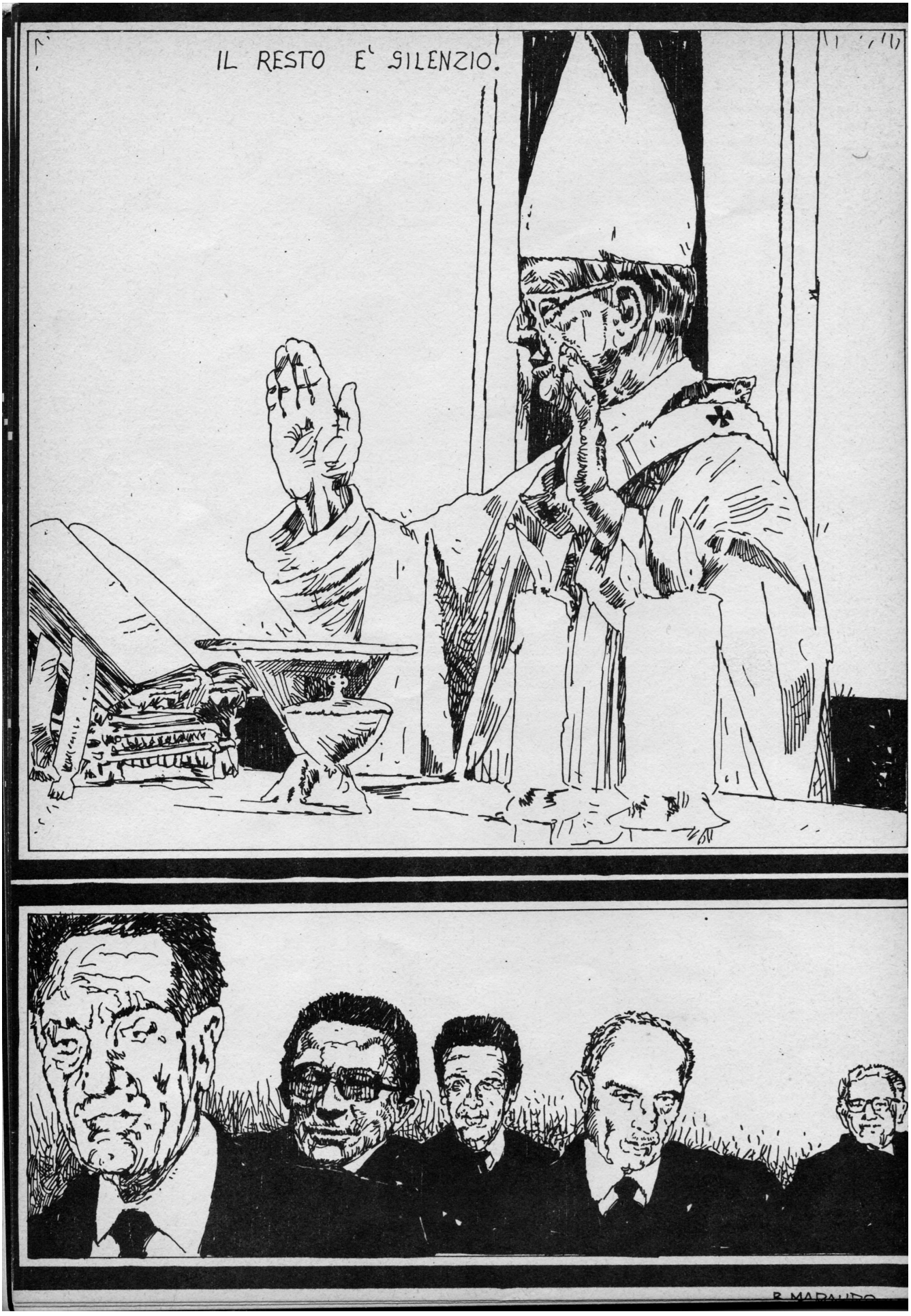
B. MADAUDO

ORE 23 DELL'8 MAGGIO



Ho immaginato molte volte come si muore.
Non è così
Ora resta il lucido sgomento di chi è rimasto solo.
Mi è insopportabile morire sapendo di essere sacrificato non alla mia causa ma a quella di tutti coloro che mi hanno condannato.

B. MADAUDO


IL RESTO E' SILENZIO.
B. MARAUDO